

RICOSTRUZIONE: GIOVANI FI, "MASSIMO RIBASSO DEL 20% PER I SUBAPPALTATORI"

17 Marzo 2017



L'AQUILA - "Prevedere una soglia massima di ribasso per i subappaltatori intorno al 20% per evitare soglie di sfruttamento vicine al 60% a cui tutti siamo abituati" nella ricostruzione post-terremoto 2009.

È una delle proposte programmatiche sul tessuto economico nel cratere ipotizzate da Daniele Maglia, esponente dei giovani di Forza Italia nel capoluogo.

"Vogliamo aggiungere un altro tassello programmatico alla proposta di Forza Italia Giovani - si legge nel suo comunicato - stavolta per difendere le piccole e medie imprese coinvolte nella ricostruzione della città. Innanzitutto si dovrebbe chiarire una volta per tutte se la ricostruzione rientra nella categoria del pubblico o del privato: per legge l'indennizzo è privato eppure la ricostruzione è regolata come se fosse pubblica".

"Questo conflitto che genera confusione - aggiunge ancora - non fa altro che favorire esclusivamente le grandi imprese senza prevedere nessuna tutela per le piccole come testimoniamo gare d'appalto e certificazioni Soa sempre più selettive e incongruenti".

Interviene anche con parole forti sull'avvalimento: "Pur non essendo vietato da nessun testo, qui e solo qui a viene di fatto vietato il procedimento cardine delle imprese edili, l'avvalimento, da qui il totale annientamento delle piccole aziende, costrette a sottostare alla folle gara al ribasso dei pezzi di subappalti, ad oggi ancora non troppo regolamentati".

Da giovane imprenditore edile Maglia spiega ancora quali sono secondo la sua esperienza le criticità e lamenta che pur avendole più volte riportate all'attenzione dell'amministrazione e di tutti gli enti, "non ho avuto nessun riscontro, pur chiedendo, semplicemente, che si adottassero dei semplici provvedimenti per tutelare anche le nostre piccole e medie imprese".

Aggiunge ancora una serie di "soluzioni" programmatiche. "La ricostruzione essendo privata va regolamentata come tale superando tutti i conflitti burocratici, prevedere una soglia massima di ribasso per i subappaltatori intorno al 20% per evitare soglie di sfruttamento vicine al 60 % a cui tutti siamo abituati".

"La percentuale di subappalto - prosegue - su ogni singolo lavoro che non può essere solo di un misero 30% del totale, ma ogni appaltatore ha diritto come da linee guida europee a poter subappaltare l'intero importo dei lavori, così da favorire la partecipazione nella ricostruzione di più ditte che spesso sono tagliate fuori".

"I pagamenti per i subappaltatori che non possono prescindere dagli stati d'avanzamento degli appaltatori, dal durc regolare o meno degli stessi o dalla mancanza di liquidità delle grandi imprese; i subappaltatori dovrebbero aver diritto ad incassare i crediti direttamente dal comune nel caso di inadempienza delle imprese".

E infine, conclude sempre premendo sulla questione dell'avvalimento, "permettere l'avvalimento fra piccole e grandi imprese è molto importante così da favorire la crescita e l'inserimento nei grandi appalti anche dei piccoli imprenditori".

Conclude Maglia auspicando la lettura dell'articolo 23 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in cui vengono elencati i diritti dei lavoratori.